

## "LA NOMINA DEL COMMISSARIO? UNO SCHIAFFO ALLA COMUNITÀ DEL CHIESE"

# Sindaci contro il depuratore del Garda

Ultimi disperativi tentativi per scongiurare la realizzazione del depuratore del Garda sulle rive del Chiese. Con un comunicato stampa congiunto firmato dai sindaci di Montichiari Marco Togni, Prevalle Damiano Giustacchini, Gavardo Davide Comaglio e Muscoline Giovanni Benedetti si è fatto il punto della situazione dopo il loro recente incontro con il Prefetto di Brescia Attilio Visconti, nominato dal Governo Commissario straordinario in materia. "Secondo noi - affermano i quattro primi cittadini nel testo della nota diramata - la nomina di un Commissario segna l'operato completamente fallimentare degli enti che fin dall'inizio e per quasi 3 anni hanno ipotizzato alcuni scenari senza mai coinvolgere i territori e le associazioni ambientaliste imponendo sempre ed unicamente come scelta il fiume Chiese quale corpo recettore. La nomina di questa



*Marco Togni primo cittadino di Montichiari*

figura segna inoltre la completa delegittimazione dei territori e dei suoi rappresentanti a tutti i livelli istituzionali e 'cancella' la Conferenza dei comuni dell'Ato della Provincia di Brescia". C'è poi un attacco ad Acque Bresciane, "rea" di "aver consegnato al Commissario solo lo studio di Montichiari/Gavardo e lo studio di Lonato. Ad oggi non esiste alcun progetto definitivo, semmai uno studio di fattibilità tecnico eco-

nomico riguardante la prima ipotesi e ben altri 5 scenari. Ci chiediamo per quale motivo Acque Bresciane e Ato abbiamo fornito solo la documentazione di due scenari e non di tutte le ipotesi sul tappeto. A nostro avviso, da sempre sosteniamo che mai è stato fatto un vero studio completo e secondo un criterio logico di corpo recettore - localizzazione impianto di depurazione". Ma il "veleno" è in coda: i primi cittadi-

ni di Montichiari, Prevalle, Gavardo e Muscoline parlano di "schiaffo in faccia" "a tutta la comunità del fiume Chiese e alla politica bresciana che aveva intrapreso una chiara decisione politica con la mozione Sarnico. Il Decreto Legge di nomina del Commissario deve essere ora convertito in legge con l'approvazione del Parlamento ed è per questo che rivolgiamo un appello a tutti i parlamentari bresciani di ogni appartenenza politica affinché sia emendato e cambiato per dar modo e tempo al Commissario di portare avanti il suo mandato con un nuovo studio, vero ed approfondito dove prioritariamente si scelga il miglior corpo recettore finale per minimizzare l'impatto ambientale e solo di conseguenza - si conclude il comunicato - la localizzazione in uno dei comuni effertenti il lago come la politica bresciana ha correttamente deciso". (fe.mi.)